



Alla Chiesa di Dio che è in Benevento

Artigiani di pace

Carissimi,

anche se la pace – tra speranze frustrate e attese sempre vigili – tarda a venire e non solo quella tra popoli e nazioni, ma anche quella dei cuori, che pur desiderosi di quiete sono spesso pronti ad esplodere al più piccolo segno di contrarietà, non dobbiamo arrenderci, alimentando la speranza di un mondo diverso. Riflettano i potenti di questo mondo, molti dei quali «non parlano di pace» e «contro gente pacifica tramano inganni» (*Sal* 35,20); riflettano, poiché «tutti noi dobbiamo avere timore dell'odio che degenera in vendetta, o si piega a sentimenti di avvilita disperazione. E tutti dobbiamo temere Iddio vindice dei morti senza causa e senza colpa» (Paolo VI). Trasformiamoci, dunque, in artigiani di pace!

Viene il Principe della pace (*Is* 9,6), viene Colui al quale appartiene lo scettro «e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli» (*Gn* 49,10): non lo fa in modo da attirare l'attenzione, non in termini di potenza né con tono di prepotenza. Viene a cercare ognuno e a ognuno di noi ripete: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (*Ap* 3,20).

Accogliamo il suo invito, al quale ne aggiungo un altro: domenica 28 dicembre, *Festa della Sacra Famiglia*, alle ore 18,30, nella basilica cattedrale a Benevento, vivremo la chiusura diocesana del Giubileo. Vi aspetto, quindi, per riaffermare tutti insieme, nell'occasione, la nostra scelta di pace.

Vi auguro Buon Natale e tutti, di cuore, vi benedico!

Benevento, 22 dicembre 2025

† Felice vescovo